

villa Celestina

Una partita infinita per il gioiello sul mare

Franchi: «Pronti a trattare col Demanio per un uso turistico»

di **Alessandra Bernardeschi**
► CASTIGLIONCELLO

La sorte di villa Celestina che si erge, sin dal 1919, tra la pineta Marradi e il mare di Castiglioncello, sta tutta in una partita a scacchi tra il Comune di Cecina, quello di Rosignano Marittimo, l'Intendenza di Finanza e l'Agenzia del demanio; Agenzia che detiene la proprietà della struttura. Perché, come ha ribadito il sindaco **Alessandro Franchi**, «fino a che la Guardia di Finanza non avrà formalizza-

Dal Comune di Cecina via libera alla permuta per fornire spazi alla Finanza

to con il Comune di Cecina il trasferimento dei propri uffici in via Landi, non possiamo procedere con l'Agenzia del demanio per una formalizzazione dei rapporti tra la stessa Agenzia e il Comune di Rosignano». Attualmente, nonostante la concessione per utilizzare la struttura sia scaduta lo scorso ottobre «possiamo continuare ad organizzare al piano terreno convegni e studi».

Un trasferimento, quello da parte della Tenenza di Finanza con sede a Cecina, che sembra essere vicino, almeno da quanto dichiarato dal sindaco **Samuele Lippi**: «A fi-

ne dello scorso anno - ha detto Lippi - il consiglio comunale di Cecina ha approvato un atto di indirizzo per dare in permuta, all'Agenzia del demanio, gli uffici in via Landi. Nel frattempo, una volta completato l'iter, daremo in uso, attraverso un comodato, gli uffici alla Guardia di Finanza - spiega - per l'atto di permuta occorrerà infatti molto più tempo». L'accordo tra Comune e Demanio prevede anche «l'acquisizione delle aree della Cecinella, quelle del Comune vecchio in piazza Carducci». Un'operazione che, secondo i due sindaci è già a buon punto. La trattativa, da parte del Comune di Rosignano, per acquisire o avere in concessione villa Celestina inizia nel 2014 quando l'Agenzia regionale del demanio invia una lettera al sindaco Franchi nella quale si specifica l'anticipo della risoluzione della concessione al 31 dicembre dello stesso anno perché, all'interno della villa, devono essere riunite la Tenenza di Finanza, la cui sede a Cecina non è ritenuta più idonea, e il Comando di brigata di Castiglioncello.

Una scelta che non piace all'amministrazione comunale e ai cittadini dato che villa Celestina si trova proprio all'interno della pineta Marradi, luogo di pregio storico e ambientale destinato all'accoglienza turistica. Il Comune cerca una soluzione: accantona un milione e 300 mila euro per acquisire la strut-

tura o per realizzare una nuova caserma da destinare alla Guardia di Finanza. Nel marzo del 2015 l'Agenzia del demanio chiede al Comune le chiavi di villa Celestina. Poi la svolta. Il Comune di Cecina, che da anni ospita la Tenenza di Finanza, si rende disponibile a lasciare liberi i locali di via Landi per trasferirsi in piazza della Libertà. Inizia il trasloco. A fine 2017 viene dunque approvato l'atto di indirizzo.

A questo punto la partita si riapre: «Non dipende da noi - dice Franchi - e neppure dall'Agenzia del demanio. Dobbiamo attendere che venga formalizzato l'atto tra Intendenza di Finanza e comune di Cecina. Una volta che tutto sarà concluso potremo incontrare i responsabili del settore dell'Agenzia del demanio per definire un nuovo rapporto per la gestione della villa. Non abbiamo ancora parlato di come utilizzarla; in questa fase è senz'altro prematuro». A questo punto però è difficile che la

struttura, ex circolo Kursaal, possa diventare sede di uffici. «Ciò che a noi interessa, vista la sua collocazione - continua Franchi - è che venga utilizzata per scopi culturali e rivolti al turismo».

Nel frattempo l'adiacente minigolf e il cinema all'aperto, sono passati dall'Agenzia del demanio al Comune. «Avevamo chiesto anche villa Celestina ma ciò non è stato possibile vista la concomitante richiesta da parte dell'Intendenza di Finanza dell'uso della struttura». Forse il 2018 porterà qualche novità per la "vecchia signora" che si affaccia su uno dei golfi più belli di Castiglioncello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Villa Celestina vista dalla pineta Marradi (foto Falorni/Silvi)

IMMOBILI SUL PROMONTORIO

Godilonda lasciata nel degrado e villa Corcos ancora in vendita

CASTIGLIONCELLO

Numerosi gli immobili storici che costellano il lungomare di Castiglioncello. Edifici privati che spesso, proprio come nel caso di villa Celestina, nel corso degli anni sono passati attraverso varie proprietà e alterne vicende.

Prima fra tutte villa Godilonda, sull'estremità nord del promontorio di Castiglioncello. Eretta nel 1902 è nota per essere stata frequentata da Gabriele D'Annunzio (Al poeta deve il suo nome "Godi l'onda", poi mutato in "Godilonda").

Nel '45 l'edificio viene acquistato dai Bulgari, famiglia di gioiellieri romani, e poi da una cordata imprenditoriale che ne fa un albergo di lusso. L'hotel chiude nel 2007, e nel 2013

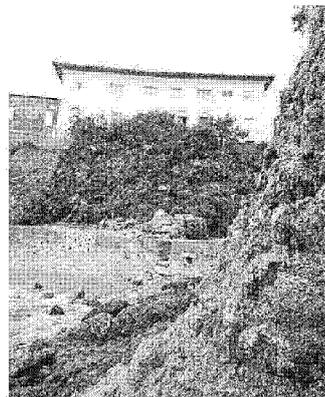
la proprietà passa, in misure diverse, a tre soggetti (Posch capital, società russa con sede a Milano, il magnate russo Timur Zaynutdinov che è anche proprietario della vicina ex villa Pontello e un cittadino dell'entroterra toscano). Al momento, dopo una lunga vicenda legale riguardante la manutenzione del giardino, la villa è chiusa, abbandonata ai vandali. Sembra infatti che tra i proprietari non ci sia accordo sulla nuova destinazione.

Nelle immediate vicinanze, sempre su via Biagi, sorge l'ex villa Pontello. Progettata negli anni Settanta, fu del conte Flavio Pontello, fiorentino ed erede di un impero di costruttori, che la volle sulla baia del Quercetano, tra il mare ed i pini. Successivamente è stata ceduta ad un commercialista fiorentino mentre la "dependance" è stata venduta nel 2004 a Carlo Conti. Nell'aprile 2014 un nuovo cambio di proprietà vede l'edificio passare, per 7 milioni di euro, al magnate russo Timur Zaynutdinov, che

l'ha ristrutturata e riaperta come dimora privata.

Un altro gioiello sul mare di Castiglioncello è villa Corcos, ricevuta in dono dal pittore Vittorio Corcos alla fine dell'Ottocento dal barone Patrone, mecenate dei Macchiaioli e proprietario di svariati terreni a Castiglioncello.

Dopo la morte di Corcos, l'immobile, che dal promontorio di punta Righini guarda il mare, passa nelle mani delle figlie. Nel 1962 viene acquistata da Alberto Sordi, che la ristruttura totalmente. Nel 1996 l'immobile viene comprato da un imprenditore conciaro dell'entroterra toscano, infine ormai da alcuni anni è stato messo sul mercato degli immobili di lusso. (a.c.)



Villa Godilonda

Immobile storico che da decenni non trova pace

Villa Celestina nasce nel 1919 e diventa circolo Kursaal. Nel 1930 la proprietà passa ad Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, che nei mesi successivi affidò il rifacimento dell'immobile all'architetto romano Vittorio Cafiero. Dopo la guerra, dal 1948, diventa di proprietà del Demanio e data in uso all'amministrazione comunale. Sala da ballo, circolo forestieri, sede dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, l'immobile viene chiuso al pubblico definitivamente all'inizio degli anni '80 per problemi di sicurezza e mancata manutenzione. Il Comune di Rosignano, dal 1973, chiede allo Stato di acquistare o comunque avere in connessione la struttura che rimane abbandonata per oltre 20 anni pur essendo ubicata in uno dei luoghi più belli e di richiamo di Castiglioncello. Nel 2002 viene approvato il progetto di restauro grazie ad un accordo tra Ministero, Comune e Università di Pisa. Restauro costato quasi 3 milioni di euro e curato nei minimi dettagli. L'inaugurazione ufficiale avviene il 17 maggio 2008 ma solo due anni dopo Villa Celestina apre i battenti al dipartimento di Biologia marina dell'Università di Pisa. Un rapporto parziale, quello dell'Università con la storica villa, chiusi definitivamente nel 2014. Dopo pochi mesi dall'addio dell'Università, la richiesta da parte dell'Intendenza di Finanza di aprire i propri uffici all'interno della struttura.